

Puccini? Modello Mozart e progetti nuovi

«D'ACCORDISSIMO con chi sollecita maggior cooperazione fra gli attori che si occupano di Puccini. Ma non limitiamoci a mettere in rete l'esistente. Occorre un passo nuovo che porti a progetti completamente nuovi».

Nel dibattito che *La Nazione* ha aperto sul tema della valorizzazione di Puccini interviene Alberto Veronesi (foto in alto), presidente della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago. Lo spunto è l'intervista che il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca Marcello Bertocchini ha rilasciato domenica scorsa al nostro giornale, in cui annunciava l'intenzione a concentrare le risorse sulla valorizzazione di Puccini come finalità artistica e culturale e volano per lo sviluppo.

«IL MODELLO cui ispirarsi è Salisburgo. Lì, il brand Mozart è utilizzato in mille modi, da imprenditori e organismi diversi ma perfettamente coordinati fra loro. Per riuscirci occorre un presupposto fondamentale»

Quale?

«Una regia. Un coordinamento fra tutti i soggetti. Il 27 luglio scorso mentre a Torre del Lago presentavamo la prima di Bohème, a Lucca si allestiva un concerto in piazza gratuito organizzato in maniera estemporanea. Concomitanze del genere non devono accadere».

Il concerto di Lucca fu organizzato in breve tempo, la data scelta perché il palco del Summer era ancora montato.

«Appunto, occorre una regia. Che che non si imiti a coordinare, ma proponga, crei».

Cosa?

«Un festival pucciniano diffuso in tutte le sedi legate al maestro, da Torre del lago a Lucca, a Chiatri, a Celle e animato da tutte le realtà che si occupano di Puccini: le fondazioni di Lucca, Torre del lago e Simonetta Puccini, Celle, ogni altro attore. Iniziative non solo in estate ma anche nei periodi Pasqua e per la Pentecoste, come a Salisburgo. O magari nei Puccini Days, a fine anno».

Manca il teatro al chiuso per la lirica.

«Non è vero in assoluto. Viareggio ha una sala da ottocento posti. Ci cantò Del Monaco. Il Giglio ne ha pochi meno. Il problema non sono le sedi, ma la volontà».

Tutti si dicono disposti a collaborare.

«Lo dicono da sempre, ma collaborare non è vendere al proprio box office il biglietto dello spettacolo organizzato dall'altro, né con tutto il rispetto, organizzare escursioni fra le dimore di Puccini. Lasciamo perdere ciò che c'è e dedichiamoci a un progetto nuovo, moderno, remunerativo e con una caratteristica che serve a questo territorio».

Ovvero?

«La destagionalizzazione. La Versilia e Lucca hanno bisogno di attrarre turismo fuori dell'alta stagione. Occorre metter insieme tutti soggetti citati, creando un organismo a partecipazione pubblica e privata che operi sotto la supervisione di un presidente, di un direttore organizzando concerti, produzioni, e tutto il resto - dalle escursioni alla gastronomia - purché abbia legami con Puccini»

Pensa che le Fondazioni debbano o fondersi?

«Assolutamente no».

p.c.



Bertocchini e i fronti su cui concentrarsi

L'INPUT è arrivato con l'intervista esclusiva che 'La Nazione' ha realizzato al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Marcello Bertocchini, domenica 12 agosto. Il presidente infatti annunciò fra gli altri l'intento di concentrare sulla figura di Puccini risorse umane e finanziarie per favorire lo sviluppo del territorio



Il dibattito è 'esploso' «Occorre fare rete»

SUBITO dopo l'intervista esclusiva a Bertocchini, ecco che anche l'assessore comunale Stefano Raghianti, la presidente dei Lucchesi nel Mondo Ilaria Del Bianco e il direttore della Fondazione Puccini di Lucca, Massimo Marsili, hanno concordato con il concentrarsi su Puccini facendo rete, aumentando la collaborazione coordinando anche gli eventi

